

Inaugurato a Urbino.
un centro di studio e ricerca

Alla scoperta dei beni culturali

URBINO, 10. E' stato inaugurato, presente il sen. Giovanni Spadolini, il «Centro di ricerca e di studio dei beni culturali marchigiani», costituito presso l'Università di Urbino. La struttura, la sua collocazione nell'ambito di un discorso che riguarda più in generale la politica di recupero e la difesa del nostro patrimonio storico, artistico e culturale? «Suo fine immediato — secondo l'intento degli organizzatori — è riunire in un solo organo le svariate attività scientifiche di ambito regionale che da tempo si svolgono presso l'Ateneo: a livello di Istituto così come di scuola di perfezionamento. Il loro coordinamento porterà un vantaggio che è già evidente a chi consideri la dispersione di energie che dovunque si produce quando si agisce in molti campi paralleli (basti pensare alle tesi di laurea); ed è facile prevedere il potenziamento che le ricerche riceveranno da una sistematizzata collaborazione interdisciplinare (programmazione compresa). Altra conseguenza sarà l'incanto alla realizzazione di nuove analoghe attività».

Composto di sette sezioni (Archeologia, Diritto, Lettere, Filosofia, Storia, Geografia, Scienze naturali, Scienze sociali, Scienze umane), il «Centro» si avvale anche del lavoro di Gruppi di ricerca, che possono partecipare a più sezioni ma con carattere temporaneo, esaurendosi con il completamento del programma di ricerca.

Se si pensa all'immenso patrimonio storico-artistico, paesaggistico, delle Marche, ancora per gran parte da «scoprire» e da studiare, al posto specifico che tante località (non vorremmo esagerare dicendo tutte, ma certo un buon numero) hanno avuto ed hanno tuttora nel quadro culturale, storico, ambientale, culturale della nostra regione — ma anche del Paese nel suo insieme —, non possiamo naturalmente che plaudire ad una iniziativa del genere. Il materiale di studio e di ricerca non manca.

Maria Lenti

A colloquio con l'attrice marchigiana, interprete femminile di «Sipario ducale»

Valeria Moriconi racconta i suoi vent'anni di teatro

Le prime esperienze - «L'attività in comune sviluppa continuamente la capacità di capirsi l'un l'altro, rimane una base di grande umanità che non tutti sanno valorizzare» - I legami con la terra marchigiana e con la sua gente



L'attrice Valeria Moriconi interpreta nel «Sipario ducale» il personaggio di Vivès

L'immagine consueta e anche un po' stereotipata dell'avvenimento teatrale come «magia», che si rinnova ogni volta si alza il sipario, come «mistero» che calamita i sentimenti, l'abbiamo vista letteralmente sgretolarsi, polverizzarsi mentre parlavamo con Valeria Moriconi, nel chiuso del suo camerino al teatro «Pergolesi» di Jesi, un'ora prima che andasse in scena «Il sipario ducale», prima cioè che l'attrice diventasse (ma di interpretazione non di metamorfosi, si tratta) la rivoluzionaria spagnola Vivès, la compagna di speranze e di lotta dell'anarchico Gaspare Subissini.

Ma non è tanto di quest'ultimo importante lavoro che abbiamo voluto parlare con Valeria Moriconi, che lo spettacolo di Franco Enriquez ha bisogno di altre determinanti «prove generali»: dopo una «prima» sono sempre molte le perplessità, i dubbi, i giusti ritocchi da fare qua e là alla scenografia, alla interpretazione.

Volevamo parlare invece con questa celebre marchigiana della sua esperienza di lavoro, della sua condizione di donna attrice, ma soprattutto dei suoi legami con le Marche.

Ci colpisce fortemente la carica umana di Valeria, la semplicità pacata del suo parlare. L'attenzione è all'inizio sul personaggio di Vivès, sguardo di storia individuale nell'amalgama incerto dell'Italia di questi anni. Si può morire di individuo, ma di individuo, ma si può anche rinascere.

Valeria Moriconi parla liberamente: «Sono un po' pessimista. Nella realtà che viviamo le cose fanno un gran fatica a cambiare. Il finale di questo spettacolo, di speranza o non piuttosto di rassegnazione? Potrebbe significare un'alzata di spalle, (pensiamo al triste complotto di Vivès che compare nel grande schermo alla fine). E' un grande personaggio, questo della spagnola che vive da sempre ad Urbino e moderno e parla di cose profondamente sentite ancor oggi, vissute con grande tensione morale e politica. La storia non ha consumato certi contenuti. Proprio questa modernità mi ha permesso di interpretare con relativa facilità questo personaggio».

Una esperienza in più che ti permette di arricchire la stessa e gli altri. Che significa il teatro sul piano dei rapporti sociali ed umani? «Credo che nel mestiere dell'attore non si può non accentuare la dimensione collettiva: si lavora con gli altri e per gli altri. Il lavoro in comune sviluppa continuamente la capacità di capirsi. L'un l'altro, rimane una base di grande umanità che non tutti sanno valorizzare. Non mi piacciono

quei che risolvono i loro problemi nel proprio chiuso egoismo. Mi sembra, ecco, che il teatro sappia potenziare ed accorciare una logica anti-individualistica, che diventa per molti impegno civile e politico.

«Per quanto mi riguarda, debbo dire che ho avuto fortuna. Molto presto ho incontrato uomini grandi, Luciano Vianini e prima ancora Eduardo De Filippo, con il quale ho debuttato in teatro. Ricordo come fosse ieri: facevo una parte nel «Vincenzo» di Vincenzo, un personaggio terribile e meraviglioso. La mia vita è cominciata con il teatro; tra qualche giorno il mio lavoro compie vent'anni. Non sono stata mai né moglie né madre, sono stata e sono attrice».

E il tuo impegno politico? «Faccio politica, non nel senso di una militanza in un partito, semplicemente voglio mantenere con tutti la coerenza che mi è possibile, e bisognerebbe andare spesso oltre il possibile, una scelta di una militanza di progressista, di crescita civile e culturale; è una scelta di vita che diventa visione critica della società, dei meccanismi falsi e disgregatori che la contraddistinguono. Dico cose attraverso il teatro; non so se lo dico in modo compiuto e convincente o stimolante, certo mi ci impegno molto».

Domandando cosa pensi del movimento femminile, delle sue lotte, se sono sporadici i suoi contatti ed il suo contributo. Chiedo anche dei gruppi femminili.

«Non so parlare a braccio, né fare comizi, ovviamente. Anzi ti confesso che qualche volta mi è difficile trovare una buona intesa con chi fa direttamente politica. Hanno uno strano linguaggio, che va per schemi.

I giovani sono più diversi. Voglio mantenere il legame di stima e rispetto verso queste associazioni e partiti che davvero vogliono restituire alla donna italiana la sua dignità, tutta intera, senza contenzioni.

Le femministe: non nascondo che qualche volta mi infastidiscono, non è una questione personale, perché in fondo mi confronto, discuto e polemico con loro. Vede, però, a me non va a genio lo schematismo, da qualunque parte venga, anche da sinistra. Quando questo serve poi a prevaricare, fosse anche in buona fede, fosse anche legittimamente dopo secoli di assopimento, questo mi fa scatta dentro. Con loro però parlo volentieri anche a Roma, dove sono numerose ed agguerrite. Hanno detto molte cose che mi hanno aiutato quando facevo «La Bisbetica Domata». Se si informassero e studiasse di più, però, dico, è importante parlar con loro perché rispecchiano umori e mentalità esistenti, vivo e immediatamente il desiderio di essere protagoniste

che caratterizza ormai ciascuna donna».

Veniamo alle Marche, alla cultura qui (come si sottolinea più volte nel «Sipario ducale»), alle prospettive per la costruzione di un grande moto di risveglio ideale e politico. Parliamo subito del legame di Valeria con la sua gente. E' sufficiente, concreto, leale fino in fondo questo rapporto?

«Il mio affetto verso questa regione, la mia città rasenta il patetismo.

Gli amici mi cantano, anche. Per me sono legami indissolubili, anche se sono stata per lungo tempo lontana. Quanto si potrebbe fare per crescere ed operare artisti ed intellettuali nelle Marche? Siamo stati sempre emarginati da questo punto di vista. Non so parlare a braccio, ma una buona intesa con chi fa direttamente politica. Hanno uno strano linguaggio, che va per schemi.

I giovani sono più diversi. Voglio mantenere il legame di stima e rispetto verso queste associazioni e partiti che davvero vogliono restituire alla donna italiana la sua dignità, tutta intera, senza contenzioni.

Le femministe: non nascondo che qualche volta mi infastidiscono, non è una questione personale, perché in fondo mi confronto, discuto e polemico con loro. Vede, però, a me non va a genio lo schematismo, da qualunque parte venga, anche da sinistra. Quando questo serve poi a prevaricare, fosse anche in buona fede, fosse anche legittimamente dopo secoli di assopimento, questo mi fa scatta dentro. Con loro però parlo volentieri anche a Roma, dove sono numerose ed agguerrite. Hanno detto molte cose che mi hanno aiutato quando facevo «La Bisbetica Domata». Se si informassero e studiasse di più, però, dico, è importante parlar con loro perché rispecchiano umori e mentalità esistenti, vivo e immediatamente il desiderio di essere protagoniste

Lella Marzoli

TRECCANI SCUOLA OGGI

L'Istituto della Enciclopedia Italiana rinnova l'occasione per presentare a Genitori e Studenti il DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO, la più importante enciclopedia analitica per unanime riconoscimento del mondo della cultura. E' doveroso sottolineare la sua importanza soprattutto nell'ambito scolastico, quale validissimo ausilio per tutte quelle forme di ricerca che si realizzano oggi nelle scuole: un nuovo metodo di studio. Con la nostra iniziativa «SCUOLA OGGI» intendiamo offrire al mondo dell'istruzione quest'opera a condizioni particolari, permettendo di eliminare le spese continue e gravose, che ogni famiglia deve affrontare per assicurarsi opere incomplete e prive di sicure garanzie.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
14 VOLUMI
AGGIORNAMENTO 1975
ECCELLENTI
FORME DI ABBONAMENTO
PAGAMENTO CON RATE MENSILI

Istituto della ENCICLOPEDIA ITALIANA
Fondata da G. Treccani - Gall. del Toro, 3 - Bologna
Credetevi ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni sull'Opera.

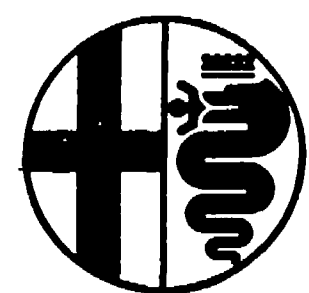
nome _____ cognome _____
Indirizzo _____ tel. _____
CAP _____ città _____

Inviando il presente tagliando riceverete gratuitamente un prestigioso omaggio

NUOVO ISTITUTO DI RADIOLOGIA RADIOTERAPIA e MEDICINA NUCLEARE
Dott. **G. BOSIO**
radiodiagnostica, radioterapia, esami scintigrafici - tiroide
Convenzionato con le Mutue ANCONA
Via Marsala, 8 - Tel. 24788

BOMBOLE METANO
per AUTO CONSEGNA IMMEDIATA
Adatte a qualsiasi tipo di vettura

O.R.B. MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)
VIA C. COLOMBO, 4 - TELEFONO 91.61.28



ALFASUD
5 marce

MINOR CONSUMO - MAGGIOR DURATA
PROVATELE PRESSO

la VARAN

ANCONA - SS. 16 - Zona Industriale Baraccola
Telefono 593222

ANCONA - Via Flaminia, 31 - Telefono 51287

VASTO ASSORTIMENTO



Il bilancio della Federazione di Ascoli

ENTRATE ORDINARIE	
Tesseramento (10.354 iscritti)	L. 18.605.714
Sottoscrizione Stampa	L. 19.159.150
CONTRIBUTI	
Dalla Direzione per finanziamento pubblico, compresa quota parte parlamentari e rafforzamento del Partito	L. 18.298.000
Dal Comitato Regionale, compresa quota parte consiglieri comunali alla Regione	L. 9.500.280
Dai compagni eletti o incaricati negli Enti Locali ed enti minori vari	L. 7.590.920
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	L. 73.154.064
ENTRATE STRAORDINARIE	
Partecipazione Direzione del Partito per nuove strutture	L. 3.875.000
Contributi centrali per Libreria	L. 2.000.000
Sottoscrizione elettorale	L. 3.275.000
Contributi per viaggi e iniziative turistico-ricreative	L. 1.501.000
Recupero crediti	L. 2.077.405
Contributo Direzione per campagna elettorale	L. 6.296.120
Contributo straordinario Direzione a ripiano bilancio 1974	L. 9.000.000
Da prestiti e scoperti bancari	L. 5.812.686
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	L. 33.837.211
TOTALE ENTRATE	L. 106.991.275
USCITE ORDINARIE	
RISTORNI	
Quota parte tesseramento alla Diraz. PCI	L. 4.378.000
Quota parte tesseramento alle Sezioni	L. 5.581.114
Quota parte sottoscrizione stampa alla Diraz.	L. 3.193.000
Quota parte sottoscrizione stampa alle Sez.	L. 7.133.850
TOTALE RISTORNI	L. 20.465.964
Ritribuzioni - compensi - e oneri riflessi previdenziali e assistenziali	L. 35.077.275
SPESE DI ORGANIZZAZIONE	
Compensi a costruttori	L. 1.390.000
Viaggi e diarie	L. 2.376.700
Rimborsi e spese per auto	
Attività zone comitati cittadini e comunali	L. 4.843.900
Contributi a Sezioni	L. 1.710.510
TOTALE SPESE ORGANIZZAZIONE	L. 10.969.260
SPESE DI PROPAGANDA	
Manifestazioni - Comizi - Conferenze	L. 1.605.215
Manifesti e stampati vari	L. 3.308.389
Contributi a pubblicazioni	L. 1.881.470
Audiovisivi, amplificatori, registratori, etc.	L. 1.889.965
Centri stampa, carta, inchostro	L. 1.727.337
TOTALE SPESE PROPAGANDA	L. 10.419.376
Contributi alla FGCI per attività e iniziative	L. 2.360.376
Scuole, corsi e attività formative	L. 184.000
SPESE GENERALI	
Affitto sedi, magazzini, riscaldamento, ill.	L. 1.490.010
Manutenzione	L. 413.000
Cancelleria, postali e telefoniche	L. 3.321.000
Varie	L. 976.190
TOTALI SPESE GENERALI	L. 6.209.500
FONDO QUIESCENZA	
FONDO QUIESCENZA	L. 250.000
TOTALI USCITE ORDINARIE	L. 83.955.375
USCITE STRAORDINARIE	
CONTRIBUTI PER ATTIVITA'	
Contributi per nuove strutture	L. 1.180.280
Contributi per Libreria	L. 2.000.000
TOTALE CONTRIBUTI PER ATTIVITA'	L. 3.180.280
Spese elettorali	L. 11.904.254
Interessi passivi	L. 440.420
Restituzione prestiti	L. 554.410
Debiti esercizi precedenti	L. 6.466.020
TOTALI USCITE STRAORDINARIE	L. 22.545.384
TOTALI USCITE	L. 106.991.275
RIEPILOGO	
TOTALE ENTRATE	L. 106.991.275
TOTALI USCITE	L. 106.991.275
DISAVANZO	L. -1.509.484

In contemporanea con i più importanti cinema d'Italia

Il film che apre una nuova dimensione nella storia del cinema

al **GOLDONI di Ancona**

DAVID BOWIE
in un film di **NICOLAS ROEG**

L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA

Negli intervalli saranno trasmesse canzoni RCA di David Bowie

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

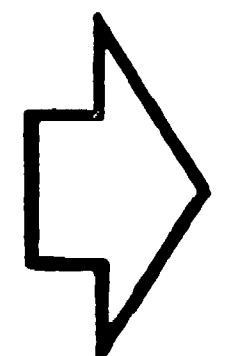
L'oggi è caotico!!
Divincolati con un

ciclomotore PIAGGIO

70 KM.
CON UN LITRO
10.000 MENSILI
SENZA ANTICIPO

VIS MOTOR
...una mano nel caos...

CICLOMOTORI
PIAGGIO



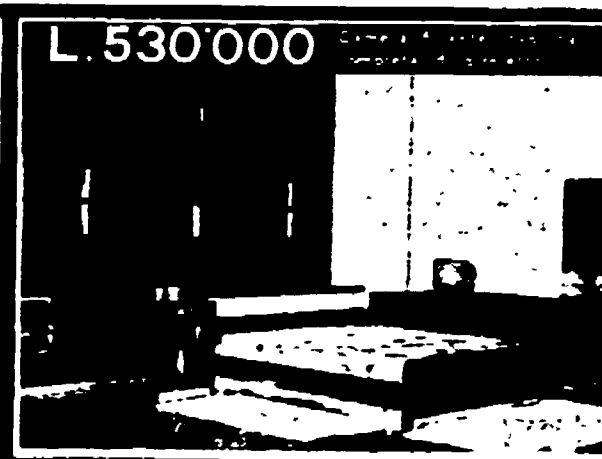
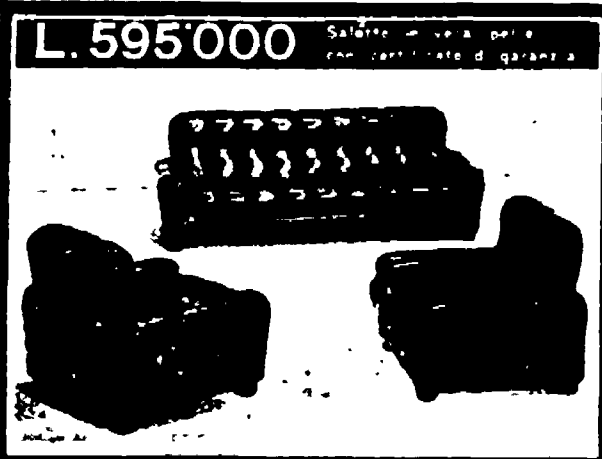
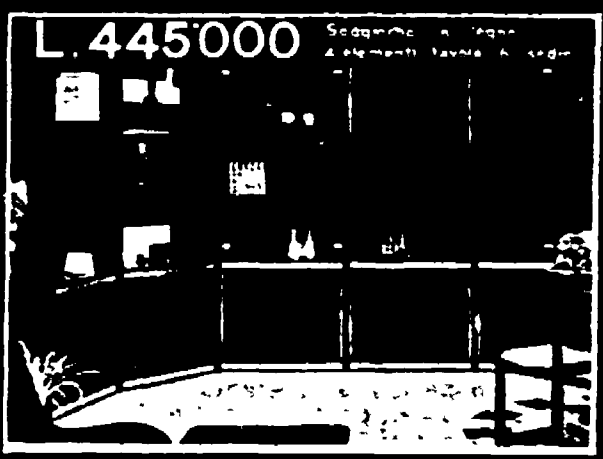
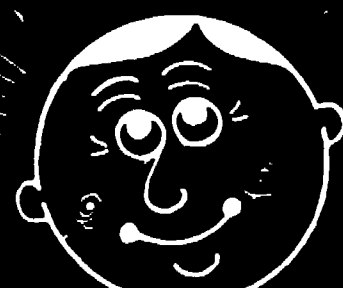
«ciao»
«bravo»
«boxer»

CONCESSIONARIA

VIS MOTOR

PESARO - Viale C. Battisti, 84
Tel. 0721/64841

uso la testa
e vieni
da noi...



MOBILIFICIO JOLY

FABBRICA MOBILI
S STATALE ADRIATICA
tel 0721 98551

MAROTTA (PS)